

REVISIONI						
	00	30/05/2023	Prima emissione	E. Cardino AI ENGINEERING	R. Miraglino AI ENGINEERING	L. Morra AI ENGINEERING
	N.	DATA	DESCRIZIONE	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO



**Lista di controllo per la valutazione preliminare
(art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006)**

**Varianti in cavo interrato agli elettrodotti 132 kV "C.P. Camin – C.P. Conselve" e
"S.E. Camin - C.P. Rovigo P.A."**

REVISIONI					
	00	30/05/2023	Emissione	M. Di Camillo SVP-SA-SANE	E. Marchegiani SVP-SA
	N.	DATA	DESCRIZIONE	ESAMINATO	ACCETTATO

NUMERO E DATA ORDINE:

MOTIVO DELL'INVIO:

PER ACCETTAZIONE

PER INFORMAZIONE

CODIFICA ELABORATO

RGCR10005B2886374



1. Titolo del progetto

Denominazione completa del progetto di modifica/estensione/adeguamento tecnico

Varianti in cavo interrato agli elettrodotti 132 kV "C.P. Camin – C.P. Conselve" e "S.E. Camin - C.P. Rovigo P.A."

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
X Allegato II, punto 4-bis	<i>Elettrodotti aerei per il trasporto di energia elettrica, con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 10 Km.</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ____	_____

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

L'opera viene costruita con l'obiettivo di realizzare una variante in cavo agli elettrodotti aerei 132 kV "C.P. Camin – C.P. Conselve" e "S.E. Camin - C.P. Rovigo P.A."

Premessa

La società Terna – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. è la società concessionaria in Italia della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica sulla rete ad alta e altissima tensione ai sensi del Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 20 aprile 2005 (Concessione).

Terna, nell'espletamento del servizio dato in concessione, persegue i seguenti obiettivi generali:

- assicurare che il servizio sia erogato con carattere di sicurezza, affidabilità e continuità nel breve, medio e lungo periodo, secondo le condizioni previste nella suddetta concessione e nel rispetto degli atti di indirizzo emanati dal Ministero e dalle direttive impartite dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas;
- deliberare gli interventi volti ad assicurare l'efficienza e lo sviluppo del sistema di trasmissione di energia elettrica nel territorio nazionale e realizzare gli stessi;
- garantire l'imparzialità e neutralità del servizio di trasmissione e dispacciamento al fine di assicurare l'accesso paritario a tutti gli utilizzatori;
- concorrere a promuovere, nell'ambito delle sue competenze e responsabilità, la tutela dell'ambiente e la sicurezza degli impianti.

Terna, pertanto, nell'ambito dei suoi compiti istituzionali e del Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) edizione 2020, approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in data 29 dicembre 2022, nonché dei successivi Piani di Sviluppo, intende realizzare per tramite della Società Terna Rete Italia S.p.A. (Società del Gruppo Terna costituita con atto del Notaio Luca Troili Reg.18372/8920 del 23/02/2012), il progetto denominato Varianti in cavo interrato agli elettrodotti 132 kV "C.P. Camin – C.P. Conselve" e "S.E. Camin - C.P. Rovigo P.A."

Ai sensi della Legge 23 agosto 2004 n. 239, al fine di garantire la sicurezza del sistema energetico e di promuovere la concorrenza nei mercati dell'energia elettrica, la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti a

un'autorizzazione unica, rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e previa intesa con la Regione o le Regioni interessate, la quale sostituisce autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire e ad esercire tali infrastrutture in conformità al progetto approvato.

Motivazioni dell'Opera

Al fine di migliorare la sicurezza di esercizio, la flessibilità e l'economicità del servizio della rete veneta, anche in relazione alla esistente capacità produttiva efficiente nell'area ed agli scenari previsti, l'intervento del PdS denominato "Varianti in cavo interrato agli elettrodotti 132 kV "C.P. Camin – C.P. Conselve" e "S.E. Camin - C.P. Rovigo P.A." rientra nell'intervento "Razionalizzazione 380 kV fra Venezia e Padova" che prevede il riassetto della rete tra le stazioni di Camin, Dolo, Malcontenta e Fusina.

Detto riassetto rete interesserà i livelli di tensione 380 kV, 220 kV e 132 kV e sfrutterà, laddove possibile, porzioni di linee già esistenti associando alle esigenze di sviluppo della rete elettrica quelle di salvaguardia del territorio.

Facendo riferimento all'opera oggetto del presente documento, il progetto prevede la razionalizzazione degli esistenti elettrodotti a 132 kV in ingresso alla Stazione elettrica di Camin finalizzato all'incremento della sicurezza e flessibilità di alimentazione dei carichi e favorire lo scambio di energia tra le aree interessate dal progetto. Tale intervento di sviluppo assicurerà, al contempo, la riduzione delle perdite di rete con conseguente efficientamento della trasmissione dell'energia elettrica.

Nel suo complesso, il progetto garantirà una gestione più efficiente della produzione locale e la rimozione dei vincoli che riducono i margini di sicurezza della rete veneta.

In correlazione con tale riassetto rete, verranno realizzati alcuni interventi di razionalizzazione dell'area tra le province di Padova e Venezia con conseguente eliminazione di elettrodotti aerei esistenti perseguendo anche esigenze di salvaguardia del territorio.

Il presente documento, che si riferisce al progetto di "Varianti in cavo interrato agli elettrodotti 132 kV "C.P. Camin – C.P. Conselve" e "S.E. Camin - C.P. Rovigo P.A.". prevede, come successivamente dettagliato:

- Opera 1: Elettrodotto a 132 kV tra la SE Camin e la CP Rovigo PA – Raccordo in cavo interrato 132 kV all'esistente elettrodotto aereo "Dolo – Rovigo PA"
- Opera 2: Elettrodotto a 132 kV tra la CP Camin e la CP Conselve – Variante in cavo interrato 132 kV all'esistente elettrodotto aereo "CP Camin – CP Conselve"

4. Localizzazione del progetto

L'intervento in esame è ubicato in Regione Veneto tra le province di Venezia e Padova e interessa i comuni di Padova, Saonara, Legnaro, S. Angelo di Piove di Sacco (PD) e Vigonovo (VE).

Tra le possibili soluzioni è stato individuato il tracciato più funzionale, che tenga conto di tutte le esigenze e delle possibili ripercussioni sull'ambiente, con riferimento alla legislazione nazionale e regionale vigente in materia.

La progettazione dell'intervento è stata sviluppata tenendo in considerazione un sistema di indicatori sociali, ambientali e territoriali, che hanno permesso di valutare gli effetti della pianificazione elettrica nell'ambito territoriale considerato nel pieno rispetto degli obiettivi della salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali.

La localizzazione dei tracciati degli elettrodotti, per cui si rimanda alla figura seguente, deriva inoltre da un percorso di dialogo e condivisione messo in atto dalla Regione del Veneto con Terna ed i Comuni interessati dall'elettrodotto.

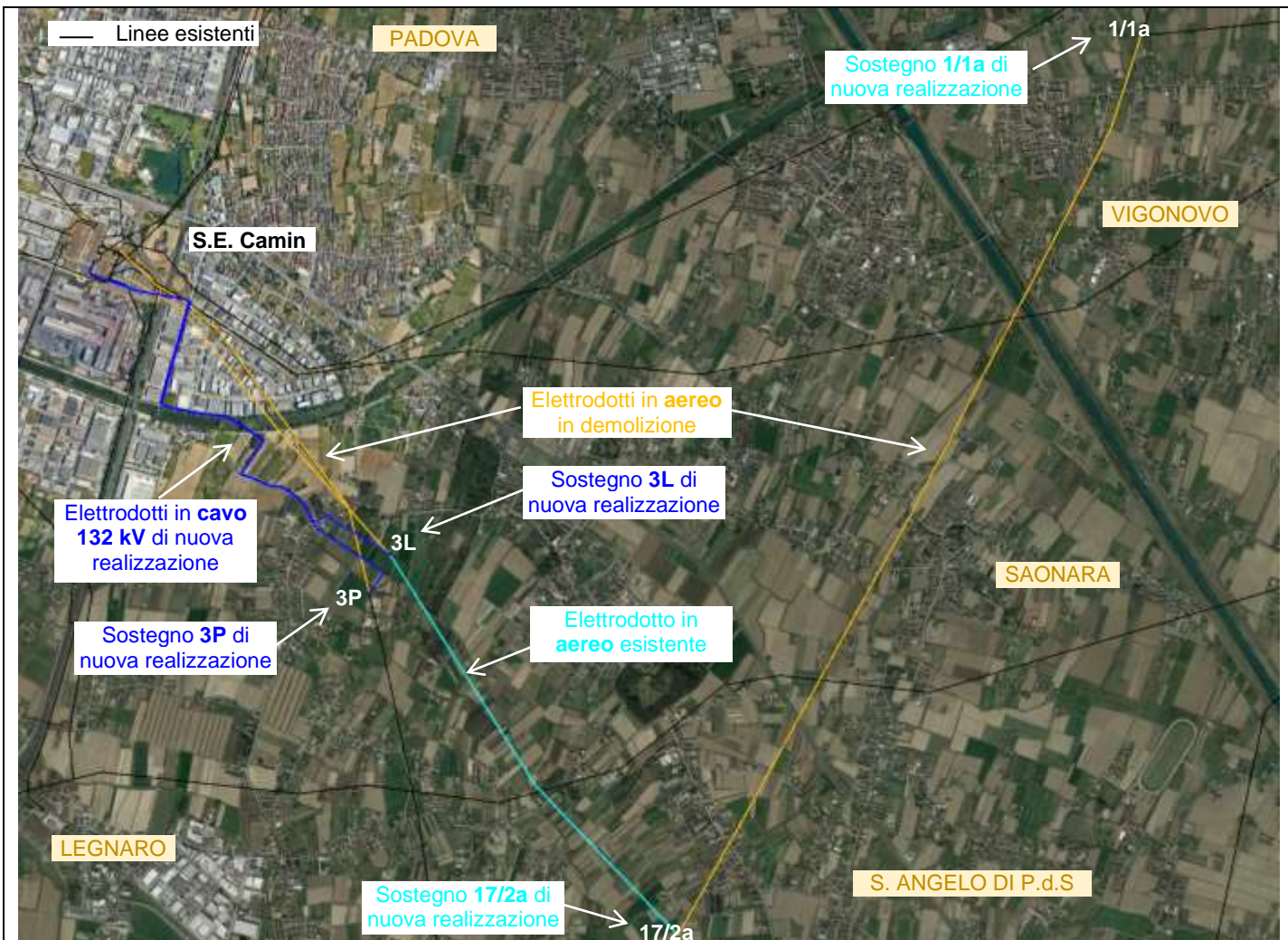


Figura 1: Localizzazione degli interventi in esame

Gli interventi in esame in particolare sono localizzati nei seguenti territori comunali.

Elementi progettuali	Comune interessato
Opera 1 - Elettrodotto a 132 kV "S.E. Camin - C.P. Rovigo P.A.". Variante in cavo interrato e raccordi all'esistente linea doppia terna	Padova, Saonara, Legnaro (PD)
Opera 2 - Elettrodotto a 132 kV in semplice terna "C.P. Camin - C.P. Conselve". Variante in cavo interrato.	Padova, Saonara, Legnaro (PD)
Demolizione 1 - Tratta di elettrodotto in doppia terna a 220 kV "Camin - Ferrara Focomorto" (n. 22.227) / "Dolo - Camin Rossa" (n. 22.298)	Padova, Saonara, Legnaro (PD)
Demolizione 2 - Tratta di elettrodotto aereo in semplice terna 132 kV "Camin - Conselve" (n. 23.655)	Padova, Saonara, Legnaro (PD)
Demolizione 3 - Tratta di elettrodotto aereo in semplice terna a 132 kV "Dolo - Rovigo PA" (n. 23.227)	Vigonovo (VE), Saonara (PD) S. Angelo di Piove di Sacco (PD)

Tabella 1: Territori comunali interessati dal progetto

A seguire una sintesi dei principali caratteri demografici dei territori su cui insistono gli interventi in esame (Fonte:

ISTAT – Censimento 2011).

Codice Regione	Codice Provincia	Codice Comune	Denominazione Comune	Superficie totale (Km ²)	Popolazione residente al Censimento 2011	Densità abitativa (abitanti per Km ²)
21	28	028060	Padova	93,03	206 496	2.220
21	28	028085	Saonara	13,54	10 481	774
21	28	028044	Legnaro	14,91	9 458	634
21	28	028082	S. Angelo di Piove di Sacco	13,96	7 324	524
21	27	027043	Vigonovo	12,87	9 835	764

Tabella 2: Dati demografici dei territori interessati dal progetto

Il Comune di Padova presenta le caratteristiche di zona a forte densità demografica con una popolazione superiore a 50.000 abitanti e densità superiore a 500 abitanti per km²; gli interventi in progetto, tuttavia, non interessano i centri abitati così come delimitati dagli strumenti urbanistici comunali, ma zone classificate dal Piano di Interventi di Padova vigente (27 marzo 2023) come "industriali di completamento" o agricole.

Nessuno degli altri Comuni interessati dalle modifiche progettuali presenta le caratteristiche di zona a forte densità demografica. Tutti gli altri comuni hanno infatti popolazione inferiore a 50.000 abitanti.

In ogni caso i sostegni di nuova realizzazione sono localizzati in prossimità (in asse linea) di elettrodotti aerei esistenti e al di fuori dei centri abitati così come delimitati dagli strumenti urbanistici comunali. I nuovi cavidotti interrati e gli interventi di demolizione, anche nei comuni con popolazione inferiore a 50.000 abitanti, sono anch'essi localizzati in zone classificate come "industriali di completamento" o agricole.

Gli interventi di razionalizzazione in progetto interessano aree agricole a margine di aree fortemente antropizzate, che sono individuate dalla pianificazione locale e sovraordinata come elementi della rete ecologica. In particolare, il PTRC del Veneto e il PTCP di Padova individuano l'incrocio di corridoi della rete ecologica in corrispondenza dell'area di realizzazione della variante in cavo, a sud dell'idrovia.

Codifica Elaborato Terna:

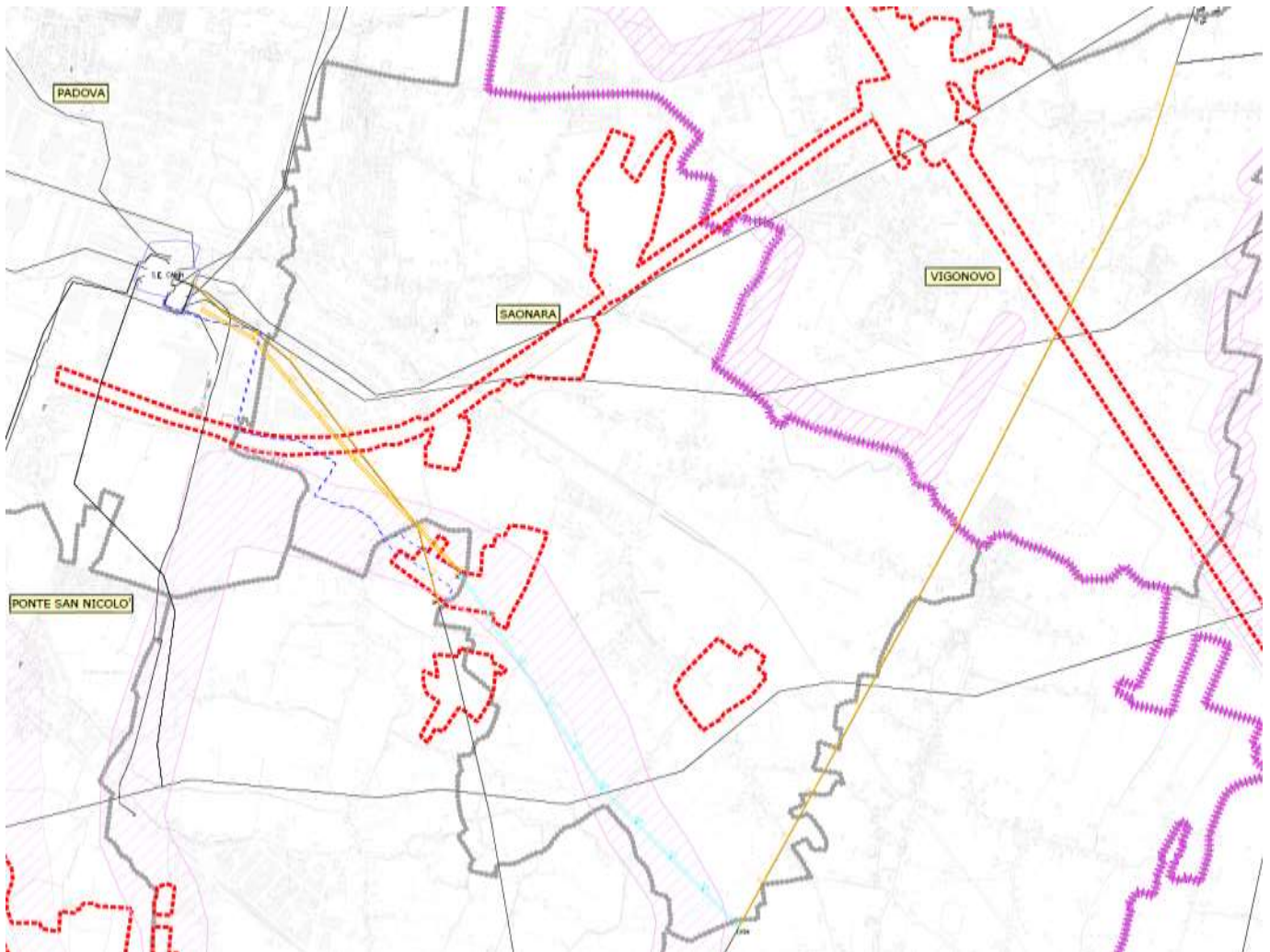
RGCR10005B2886374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

RGCR10005B2886374

Rev. 00



RETE ECOLOGICA


Rete ecologica Regionale

(Fonte: PTRC 2009 adottato con D.G.R. 372 del 17 febbraio 2009 - ITavola 09 - Sistema del territorio rurale e della rete ecologica)

 Corridoio ecologico




Rete ecologica Provinciale

(Fonte: PTCP Padova; PTCP Venezia)

 Corridoio ecologico principale (Fonte PTCP Padova)
Corridoio ecologico di livello provinciale (Fonte PTCP Venezia)

LEGENDA DI PROGETTO

Opere in progetto

-  Tracciato Elettrodoto in cavo a 132 kV in PROGETTO
-  Elettrodoto Aereo ST ESISTENTE, di futura demolizione
-  Elettrodoto Aereo DT ESISTENTE, di futura demolizione

Opere esistenti


-  Stazione Elettrica ESISTENTE
-  Elettrodoto Aereo DT 132 kV ESISTENTE oggetto di riutilizzo nell'ambito della presente variante
-  Linee ESISTENTI



Figura 2: Inquadramento rispetto alla rete ecologica provinciale di Padova e Venezia e regionale

Nell'inquadramento territoriale d'area vasta si descrivono alcune zone di maggiore concentrazione di qualità naturalistiche e beni paesaggistici.

La laguna di Venezia, posta a notevole distanza in direzione est rispetto alle aree d'intervento, si caratterizza per la presenza di Siti Natura 2000, aree soggette a vincolo paesaggistico (L. 1497/1939, core zone Unesco) e vincolo archeologico.

Per quanto riguarda le aree protette e i Siti Natura 2000, come visibile nello stralcio sotto riportato, non si segnalano interferenze dirette rispetto all'area in esame. Le opere in progetto (variante in cavo interrato, sostegni di nuova realizzazione e demolizioni) sono infatti esterni alle perimetrazioni dei Siti Natura 2000 e delle Aree Protette e collocati a notevole distanza da essi.

In dettaglio:

SOSTEGNO	DISTANZA MINIMA
3P – 3L	circa 13 km dalla ZPS IT3250046 – Laguna di Venezia e dalla ZSC IT3250030 – Laguna Medio-inferiore di Venezia poste ad est dell'area di intervento. I sostegni inoltre sono localizzati a circa 16 km dalla ZSC/ZPS IT3260017 Colli Euganei - Monte Lozzo – Monte Ricco nonché area EUAP denominata Parco regionale dei Colli Euganei e circa 12 km dalla ZSC/ZPS IT3260018 Grave e Zone umide della Brenta.
1/1a	circa 7 km dalla ZPS IT3250046 – Laguna di Venezia e dalla ZSC IT3250030 – Laguna Medio-inferiore di Venezia poste ad est dell'area di intervento. È inoltre localizzato a circa 23 km dalla ZSC/ZPS IT3260017 Colli Euganei - Monte Lozzo – Monte Ricco nonché area EUAP denominata Parco regionale dei Colli Euganei e circa 10 km dalla ZSC/ZPS IT3260018 Grave e Zone umide della Brenta.
17/2a	circa 11 km dalla ZPS IT3250046 – Laguna di Venezia e dalla ZSC IT3250030 – Laguna Medio-inferiore di Venezia poste ad est dell'area di intervento. È inoltre localizzato a circa 16 km dalla ZSC/ZPS IT3260017 Colli Euganei - Monte Lozzo – Monte Ricco nonché area EUAP denominata Parco regionale dei Colli Euganei e circa 14 km dalla ZSC/ZPS IT3260018 Grave e Zone umide della Brenta.
VARIANTE IN CAVO INTERRATO	circa 13 km dalla ZPS IT3250046 – Laguna di Venezia e dalla ZSC IT3250030 – Laguna Medio-inferiore di Venezia, circa 14 km dalla ZSC/ZPS IT3260017 Colli Euganei - Monte Lozzo – Monte Ricco nonché area EUAP denominata Parco regionale dei Colli Euganei e circa 10 km dalla ZSC/ZPS IT3260018 Grave e Zone umide della Brenta.
DEMOLIZIONI	circa 7 km dalla ZPS IT3250046 – Laguna di Venezia e dalla ZSC IT3250030 – Laguna Medio-inferiore di Venezia, circa 15 km dalla ZSC/ZPS IT3260017 Colli Euganei - Monte Lozzo – Monte Ricco nonché area EUAP denominata Parco regionale dei Colli Euganei e circa 10 km dalla ZSC/ZPS IT3260018 Grave e Zone umide della Brenta.

Tabella 3: Distanza interventi in progetto da Siti della Rete N. 2000

Codifica Elaborato Terna:

RGCR10005B2886374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

RGCR10005B2886374

Rev. 00

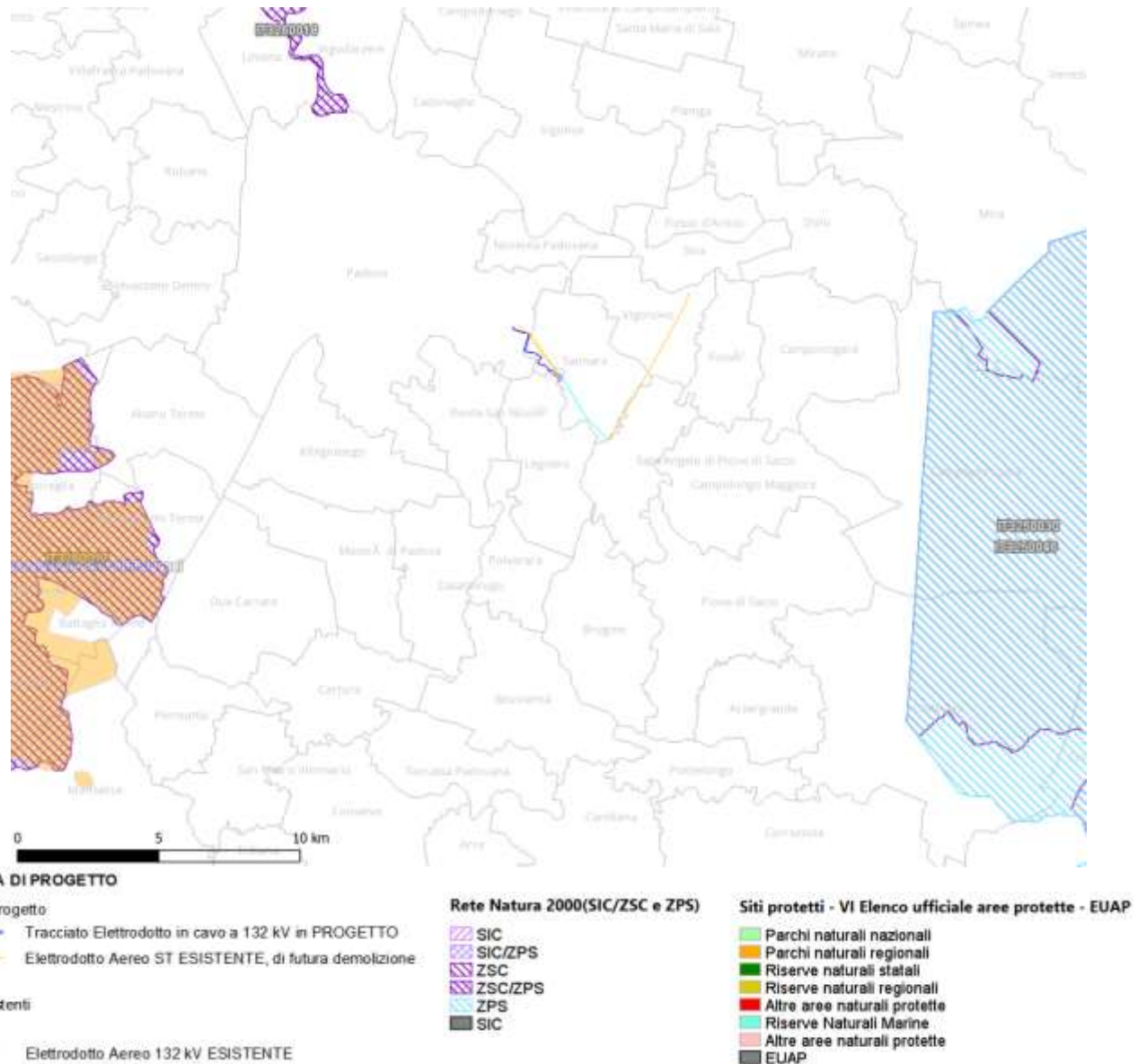


Figura 3: Inquadramento rispetto ai Siti Natura 2000 e alle Aree Naturali Protette (EUAP). Fonte: Geoportale Nazionale

È stata analizzata la Carta dell'Uso del Suolo disponibile per la Regione Veneto – anno 2020 (Fonte: <https://idt2.regione.veneto.it/idt/webgis/viewer?webgisId=216>), i sostegni interessati dalle modifiche in progetto ricadono nelle seguenti classi Corine Land Cover:

SOSTEGNO	CATEGORIA DI USO DEL SUOLO
3P	212 Terreni arabili in aree irrigue
3L	212 Terreni arabili in aree irrigue
1/1a	224 Altre colture permanenti
17/2a	212 Terreni arabili in aree irrigue

Variante in cavo interrato	121 Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi 311 Bosco di latifoglie 212 Terreni arabili in aree irrigue 224 Altre colture permanenti 112 Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto 174 Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale
Demolizioni	212 Terreni arabili in aree irrigue 224 Altre colture permanenti 112 Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto 174 Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale

Tabella 4: Categorie Uso suolo

Gli interventi in progetto in particolare:

- gli elettrodotti in cavo interrato si sviluppano principalmente lungo la viabilità esistente e prevedono l'impiego di tecnologie di scavo senza modificare la morfologia del suolo;
- le demolizioni prevedono la rimozione dei sostegni esistenti e il ripristino delle condizioni preesistenti con la restituzione dello stato originario dei luoghi;
- le aree occupate dai sostegni di nuova realizzazione sono a carattere agricolo e sono localizzati lungo l'asse linea di elettrodotti esistenti.

5. Caratteristiche del progetto

Le opere dell'intervento consistono nella realizzazione di due raccordi 132 kV che collegano la Stazione Elettrica di Camin alle linee esistenti 132 kV Camin-Conselve e Camin Rovigo PA.

Le opere di quest'intervento saranno quindi così suddivisi:

- Opera 1: Nuovo collegamento elettrico a 132 kV tra la SE Camin e la CP Rovigo PA, realizzato in parte in cavo interrato (nuova realizzazione di 3.3 km circa) e in parte in aereo (riutilizzo linea esistente 2.8 km circa);
- Opera 2: Nuovo collegamento elettrico a 132 kV tra la CP Camin e la CP Conselve, realizzato in cavo interrato (3.4 km circa).

Opera 1 – Nuovo collegamento a 132 kV "SE Camin - CP Rovigo P.A."

Il nuovo collegamento elettrico a 132 kV tra la SE Camin e la CP Rovigo P.A. sarà realizzato in parte in cavo interrato (nuova realizzazione) e in parte in aereo (esistente).

Partendo dalla SE Camin, il tracciato del nuovo collegamento in parola si sviluppa, in cavo interrato, in direzione est, attraversa l'Autostrada A13 "Bologna – Padova" e, dopo circa 800 m, raggiunge via Canada percorrendola in direzione sud per circa 600 m. In corrispondenza dell'incrocio con "Riviera Francia", il tracciato devia nuovamente in direzione est mantenendosi sull'argine nord dell'idrovia "Padova - Venezia" e, dopo circa 500 m, la attraversa in direzione sud-est per una lunghezza di circa 250 m. Da qui, il tracciato devia in direzione sud-ovest e percorrendo per circa 200 m il margine di un terreno agricolo, raggiunge via di Villa Ruffina sviluppandosi in direzione sud-est per circa 500 m fino al raggiungimento della SP n. 35. Dopo aver percorso per circa 100 m la stessa SP in direzione nord-est, il tracciato devia nuovamente in direzione sud-est e, dopo circa 350 m lungo una strada vicinale, raggiunge il nuovo sostegno di transizione aereo-cavo denominato 3L (tipo gatto con portaterminali), che sarà infisso lungo l'asse linea esistente dell'elettrodotto in doppia terna a 220 kV già denominata "Camin – Ferrara Focomorto" (n. 22.227) / "Dolo – Camin Rossa" (n. 22.298). Da questo punto in poi, il tracciato del nuovo elettrodotto in parola si svilupperà in aereo riutilizzando il tratto dell'esistente linea 220 kV doppia terna suddetta, che sarà pertanto declassata a 132 kV, che va dal sostegno 8/2 (di futura demolizione) fino al sostegno di nuova infissione 17/2a, ed il tratto esistente dell'elettrodotto a 132 kV semplice terna "SE Dolo - CP Rovigo P.A." (23.227), dal sostegno 17/2a fino alla C.P. di Rovigo Porta Adige.

Al termine di tale intervento sarà possibile demolire una tratta dell'attuale linea in doppia terna a 220 kV già denominata "Camin – Ferrara Focomorto" (n. 22.227) / "Dolo – Camin Rossa" (n. 22.298), dal sostegno 8/2 alla SE di Camin e una tratta dell'attuale linea in semplice terna a 132 kV Dolo - Rovigo PA (n. 23.227) dal sostegno 1/1 al sostegno 17/2. In corrispondenza del sostegno 1/1, sarà installato un nuovo sostegno, denominato 1/1a, per la continuità dell'elettrodotto.

Opera 2 – Nuovo collegamento a 132 kV "CP Camin - CP Conselve"

Il nuovo collegamento elettrico a 132 kV tra la SE Camin e la CP Conselve sarà realizzato in parte in cavo interrato (nuova realizzazione) e in parte in aereo (esistente).

Partendo dalla SE Camin, il tracciato del nuovo collegamento in parola si sviluppa, in cavo interrato, in direzione est, attraversa l'Autostrada A13 "Bologna – Padova" e, dopo circa 800 m, raggiunge via Canada percorrendola in direzione sud per circa 600 m. In corrispondenza dell'incrocio con "Riviera Francia", il tracciato devia nuovamente in direzione est mantenendosi sull'argine nord dell'idrovia "Padova - Venezia" e, dopo circa 500 m, la attraversa in direzione sud-est mediante per una lunghezza di circa 250 m. Da qui, il tracciato devia in direzione sud-ovest e percorrendo per circa 200 m il margine di un terreno agricolo, raggiunge via di Villa Ruffina sviluppandosi in direzione sud-est per circa 500 m fino al raggiungimento della SP n. 35. Attraversata la stessa, il tracciato del cavo prosegue per circa 650 m, sempre nella stessa direzione, lungo una strada vicinale fino a raggiungere il nuovo sostegno portaterminali denominato 3P, infisso in asse rispetto all'esistente linea in semplice terna a 132 kV "CP Camin – CP Conselve" (n. 23.655). In corrispondenza di esso, il tracciato del nuovo elettrodotto in parola si svilupperà in aereo riutilizzando il tratto dell'esistente linea a 132 kV suddetta, dal sostegno 11C fino alla CP Conselve.

Demolizioni

Al termine di tale intervento sarà possibile demolire una tratta dell'attuale linea in semplice terna a 132 kV "CP Camin – CP Conselve" (n. 23.655), dalla SE Camin fino al nuovo sostegno portaterminali (3P).

Nel complesso, la realizzazione delle opere sopra citate permette la demolizione parziale elettrodotti aerei interessati.

DEMOLIZIONI		
NOME ELETTRODOTTO	LUNGHEZZA LINEA AEREA [km]	N° SOSTEGNI
Demolizione 1 - Tratta di elettrodotto in doppia terna a 220 kV "Camin - Ferrara Focomorto" (n. 22.227) / "Dolo - Camin Rossa" (n. 22.298)	2,3	8
Demolizione 2 - Tratta di elettrodotto aereo in semplice terna a 132 kV "Camin - Conselve" (n. 23.655)	2,6	10
Demolizione 3 - Tratta di elettrodotto aereo in semplice terna a 132 kV "Dolo - Rovigo PA" (n. 23.227)	5,9	20
TOTALE	10,8	38

Tabella 5: consistenza demolizioni previste.

COMUNI INTERESSATI	CONSISTENZA [km]	N° SOSTEGNI
Vigonovo (VE)	3,2	11
Saonara (PD)	4,3	5
S. Angelo di Piove di Sacco (PD)	1,3	4
Padova (PD)	1,1	14
Legnaro (PD)	0,9	4

Tabella 6: consistenze delle demolizioni nei comuni interessati

Caratteristiche elettriche principali degli elettrodotti in cavo interrato

Ogni elettrodotto interrato sarà costituito da una terna composta di tre cavi unipolari realizzati con conduttore in alluminio o rame, isolante in XLPE, schermatura in alluminio e guaina esterna in polietilene. Ciascun conduttore di energia avrà una sezione indicativa di circa 1600 mm² (o sezione diversa se i cavi unipolari saranno realizzati con conduttore in rame).

Tali dati potranno subire adattamenti, comunque non essenziali dovuti alla successiva fase di progettazione esecutiva e di cantierizzazione, anche in funzione delle soluzioni tecnologiche adottate dai fornitori e/o appaltatori.

Le principali caratteristiche elettriche sono le seguenti:

Frequenza nominale	50 Hz
Tensione nominale	132 kV
Portata di corrente alle condizioni di progetto (per fase)	1000 A

La portata in corrente sopra indicata è conforme a quanto prescritto dalla norma CEI 11-17.

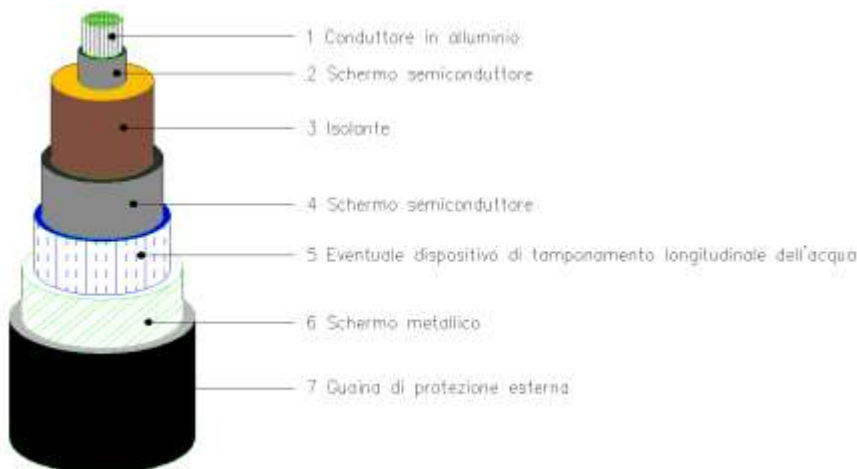
Caratteristiche del cavidotto

Nel seguito si riportano le caratteristiche tecniche principali dei cavi e le sezioni tipiche. Tali dati potranno subire adattamenti comunque non essenziali, dovuti alla successiva fase di progettazione esecutiva e di cantierizzazione, anche in funzione delle soluzioni tecnologiche adottate dai fornitori:

Sezione nominale del conduttore	Alluminio 1600 mm ² (diversa se in rame)
Isolante	XLPE
Diametro esterno	106,4 mm
Peso cavo	11,2 kg/m

Caratteristiche meccaniche principali degli elettrodotti in cavo interrato

Di seguito si riporta a titolo illustrativo la sezione indicativa del cavo che verrà utilizzato:



L'elettrodotto sarà costituito da una terna di cavi unipolari, con isolamento in XLPE, costituiti da un conduttore in alluminio con sezione pari a circa 1600 mm² (o sezione diversa se rame); esso sarà un conduttore di tipo milliken a corda rigida (per le sezioni maggiori), compatta e tamponata di rame ricotto non stagnato o di alluminio, ricoperta da uno strato semiconduttivo interno estruso, dall'isolamento XLPE, dallo strato semiconduttivo esterno, da nastri semiconduttivi idroespandenti. Lo schermo metallico è costituito da un tubo metallico di piombo o alluminio o a fili di rame ricotto non stagnati, di sezione complessiva adeguata ad assicurare la protezione meccanica del cavo, la

tenuta ermetica radiale ed a sopportare la corrente di guasto a terra. Sopra lo schermo viene applicata la guaina protettiva di polietilene nera e grafitata avente funzione di protezione anticorrosiva, ed infine la protezione esterne meccanica.

Composizione del cavidotto

Per ciascun collegamento in cavo sono previsti i seguenti componenti:

- n. 3 conduttori di energia;
- un giunto sezionato circa ogni 500-850 m con relative cassette di sezionamento e di messa a terra (il cui numero dipenderà dall'effettiva lunghezza delle pezzature di cavo che verranno determinate in fase di progettazione esecutiva in funzione anche delle interferenze che determinano un piano di cantierizzazione);
- n. 6 terminali per esterno;
- sistema di telecomunicazioni.

Modalità di posa e attraversamento

I cavi saranno interrati ed installati normalmente in una trincea della profondità di circa 1,6 m, con disposizione delle fasi a trifoglio, in piano o altra tipologia.

Le profondità reali di posa saranno meglio definite in fase di progetto esecutivo dell'opera.

Negli stessi scavi, a distanza di almeno 0,3 m dai cavi di energia, saranno posati cavi con fibre ottiche e/o telefoniche per trasmissione dati.

Tutti i cavi verranno alloggiati in terreno di riporto, la cui resistività termica, se necessario, verrà corretta con una miscela di sabbia vagliata o con cemento 'mortar'.

I cavi saranno protetti e segnalati superiormente da una rete in PVC e da un nastro segnaletico, ed ove necessario anche da una lastra di protezione in cemento armato dello spessore di 6 cm.

La restante parte della trincea verrà ulteriormente riempita con materiale di risulta e di riporto.

Altre soluzioni particolari, quali l'alloggiamento dei cavi in cunicoli prefabbricati o gettati in opera od in tubazioni di PVC della serie pesante o di ferro, potranno essere adottate per esigenze specifiche.

Nella fase di posa dei cavi, per limitare al massimo i disagi al traffico veicolare locale, la terna di cavi sarà posata in fasi successive in modo da poter destinare al transito, in linea generale, almeno una metà della carreggiata.

In tal caso la sezione di posa potrà differire da quella normale sia per quanto attiene il posizionamento dei cavi che per le modalità di progetto delle protezioni.

Gli attraversamenti delle opere interferenti saranno eseguiti in accordo a quanto previsto dalla Norma CEI 11-17.

Tra le possibili modalità di collegamento degli schermi metallici sarà utilizzata la cosiddetta modalità del cross bonding, in cui il collegamento in cavo viene suddiviso in tre tratte elementari (o multipli di tre) di uguale lunghezza, generalmente corrispondenti con le pezzature di posa.

In tale configurazione gli schermi vengono messi francamente a terra, ed in corto circuito tra loro all'estremità di partenza della prima tratta ed all'estremità di arrivo della terza, mentre tra due tratte adiacenti gli schermi sono isolati da terra e uniti fra loro con collegamento incrociato.

Sistemi di telecomunicazione

Per la trasmissione dati per il sistema di protezione, comando e controllo dell'impianto, sarà realizzato un sistema di telecomunicazione tra le stazioni terminali dei collegamenti.

Esso sarà costituito da un cavo con 48 fibre ottiche, illustrato nella figura seguente:

Numero Fibre	12 fibre x n.4 tubetti
Diametro esterno	13 mm
Peso cavo	0,13 kg/m

Codifica Elaborato Terna:

RGCR10005B2886374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

RGCR10005B2886374

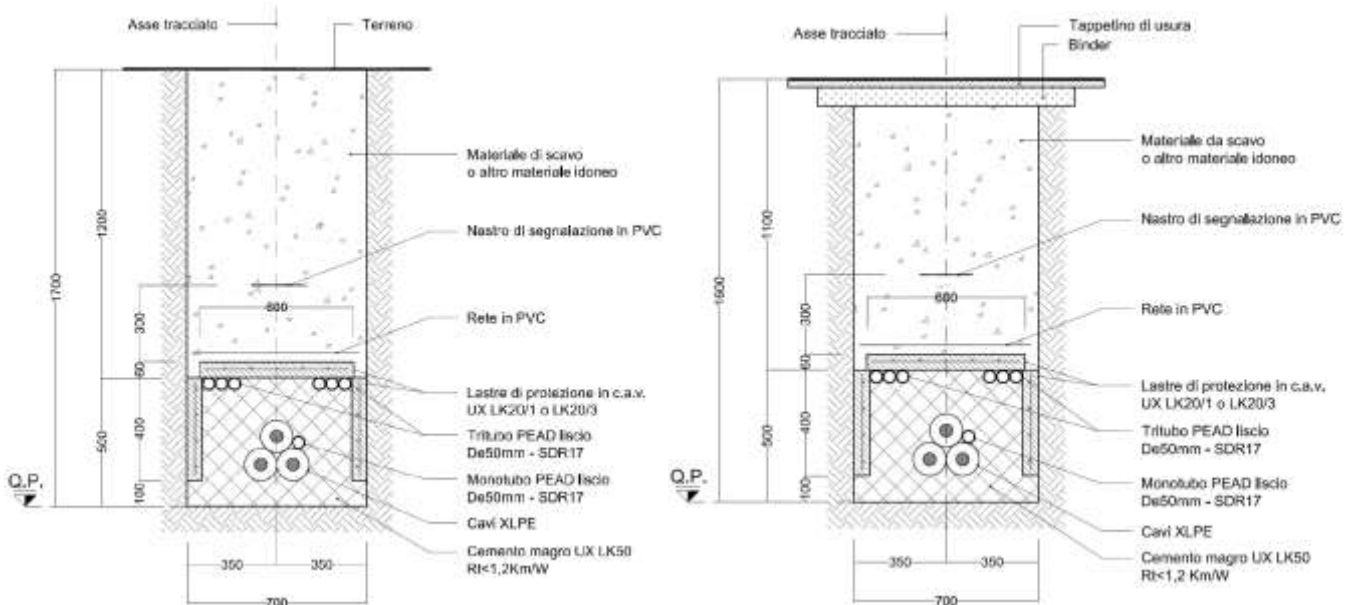
Rev. 00



- **Elemento centrale di supporto** : tondino di vetroresina.
- **Tubetti loose**: in materiale termoplastico, contenenti 12 fibre, tamponanti con grasso sintetico.
- **Riunione**: gli elementi necessari per formare il cavo (tubetti e riempitivi) sono cordati con metodo SZ attorno all'elemento centrale.
- **Tenuta longitudinale all'acqua**: materiali igroespandibili tali da garantire la proprietà di non propagazione dell'acqua (dry core water tightness)
- **Filato tagliaguaina**
- **Guaina interna**: polietilene
- **Elementi di tiro non metallici**: filati aramidici e/o vetro
- **Filato tagliaguaina**
- **Guaina esterna**: polietilene

Caratteristiche sezioni di posa e componenti

I disegni mostrati di seguito riportano la sezione tipica di scavo e di posa, le dimensioni di massima delle buche giunti e le modalità tipiche per l'esecuzione degli attraversamenti.



Sezioni tipiche posa a trifoglio: a sx su terreno agricolo, a dx su strada

Codifica Elaborato Terna:

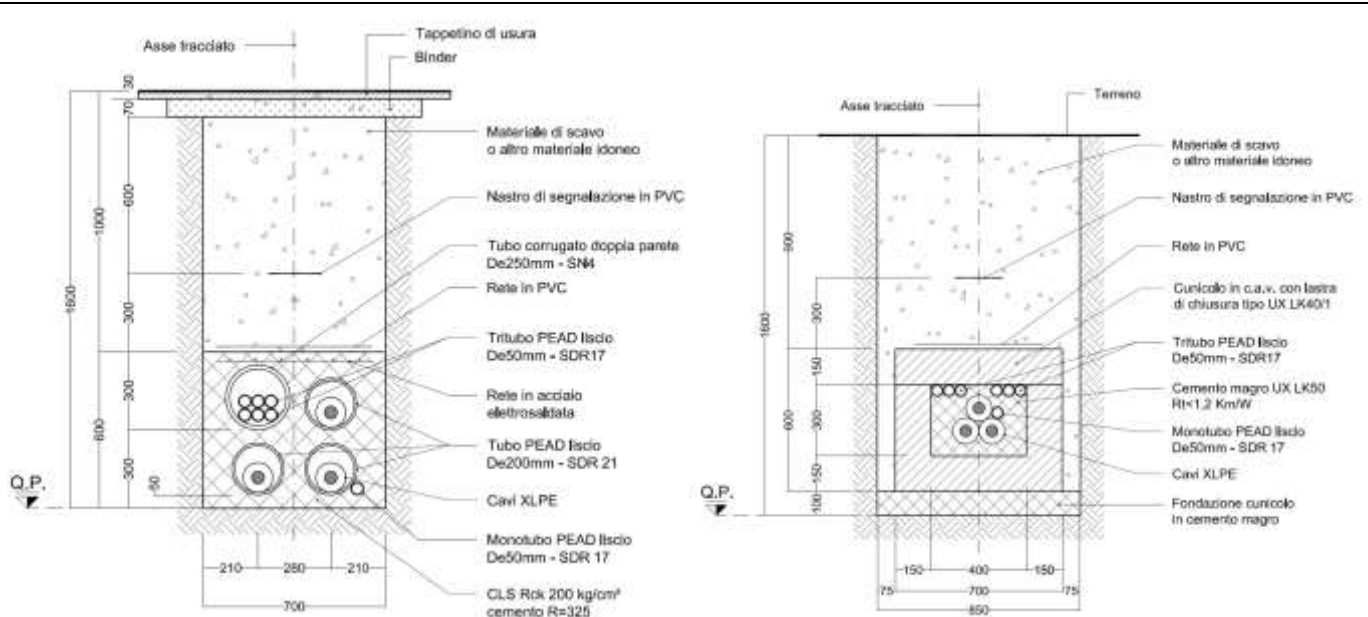
RGCR10005B2886374

Rev. 00

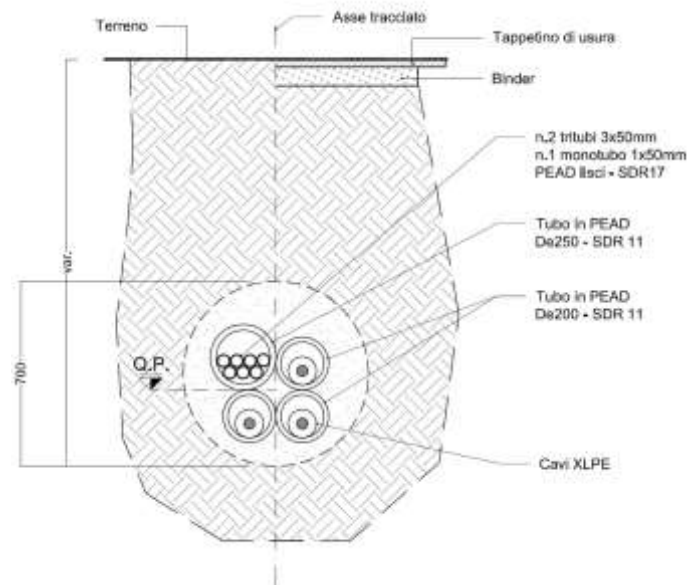
Codifica Elaborato <Fornitore>:

RGCR10005B2886374

Rev. 00



A sx sezione tipica di posa in tubiera, a dx sezione tipica di posa in cunicolo



Sezione tipica di posa in TOC con tubazioni a fascio

Codifica Elaborato Terna:

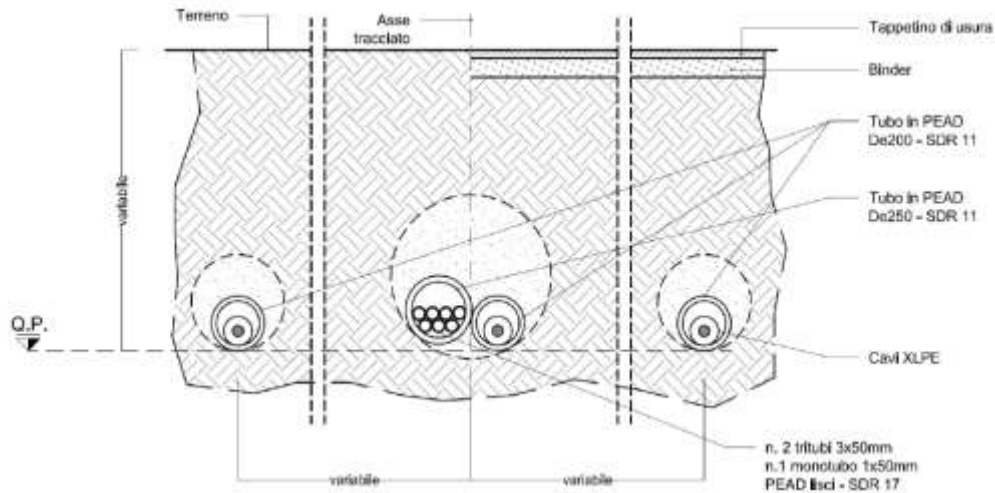
RGCR10005B2886374

Rev. 00

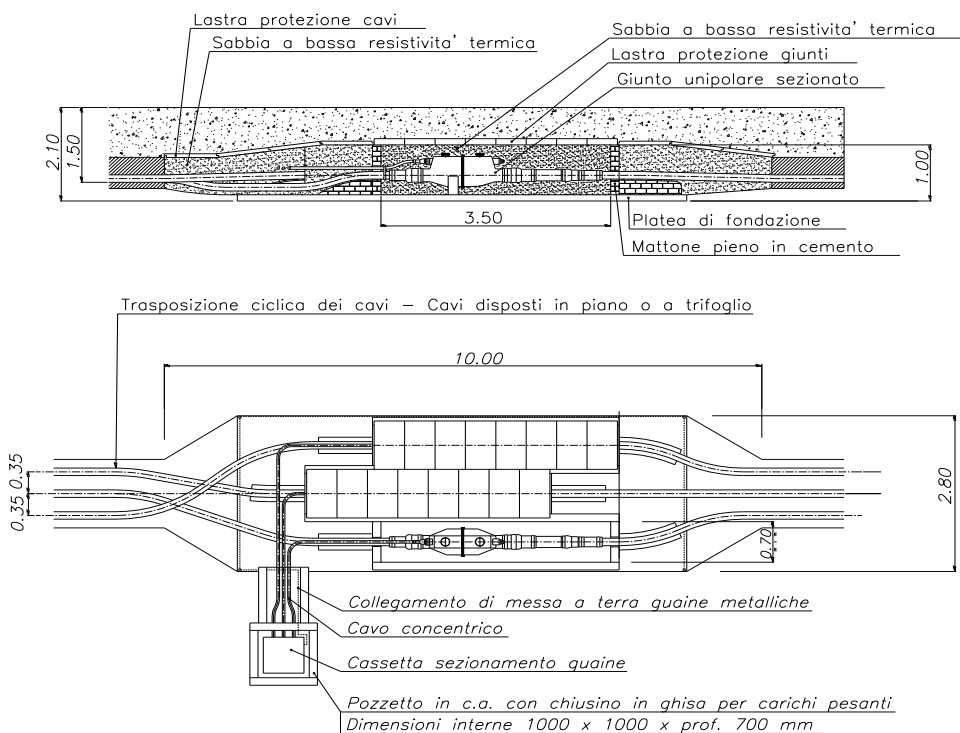
Codifica Elaborato <Fornitore>:

RGCR10005B2886374

Rev. 00



Sezione tipica di posa in TOC con tubazioni in fori dedicati



Esempio dimensioni tipiche buca giunti

Modalità tipiche per l'esecuzione degli attraversamenti

Nel caso in cui non sia possibile eseguire gli scavi per l'interramento del cavo, in prossimità di particolari attraversamenti di opere esistenti lungo il tracciato (strade, viadotti, scolarari, corsi d'acqua, ecc.), sarà utilizzato il sistema di attraversamento teleguidato mediante Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC) come rappresentato schematicamente nei disegni sottostanti.

Schematico di Trivellazione Orizzontale Controllata, in cui vengono descritte le principali fasi di esecuzione:

1. Esecuzione foro pilota mediante tecnologia TOC;

Codifica Elaborato Terna:

RGCR10005B2886374

Rev. 00

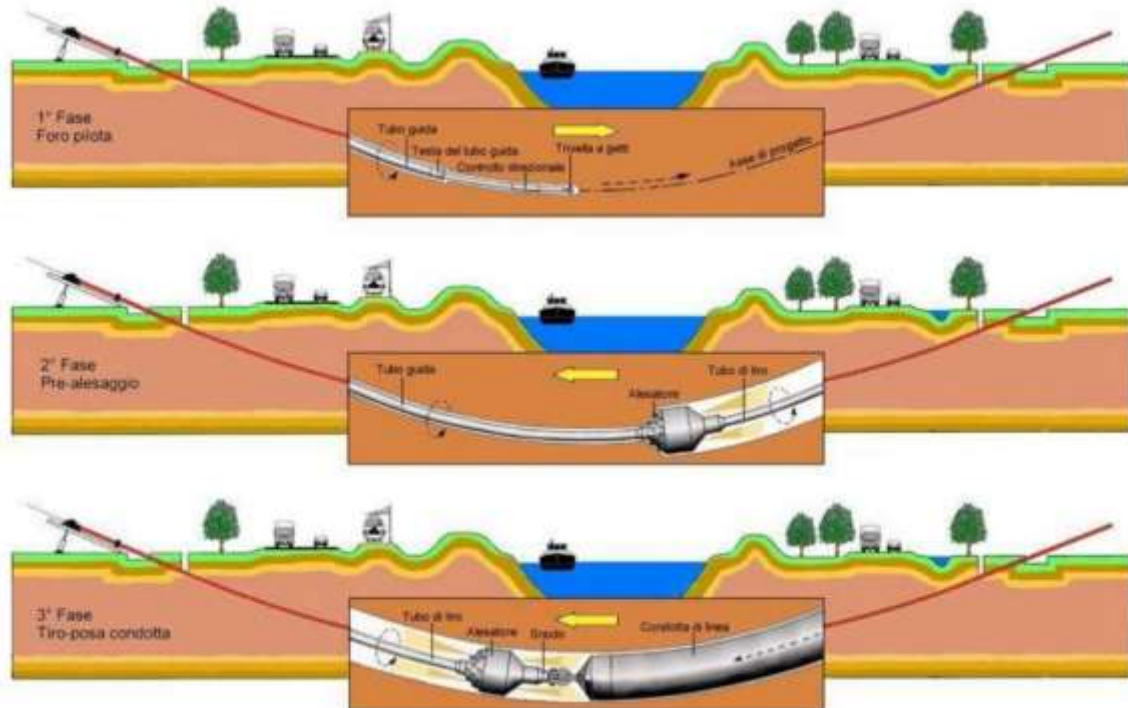
Codifica Elaborato <Fornitore>:

RGCR10005B2886374

Rev. 00

2. Alesatura;

3. Posa della tubazione.



Schematico TOC

Sostegno portaterminali

Per la realizzazione del passaggio da elettrodotta aereo a cavo interrato sarà utilizzato un sostegno porta terminale 132 kV con testa a delta di carattere puramente indicativo e non esaustivo, come indicato nella figura sotto riportata. I terminali cavo saranno inseriti su una mensola alloggiata sulla struttura del sostegno; in funzione della lunghezza del tratto di cavo interrato, potranno essere montati anche appositi scaricatori di sovratensione.

Codifica Elaborato Terna:

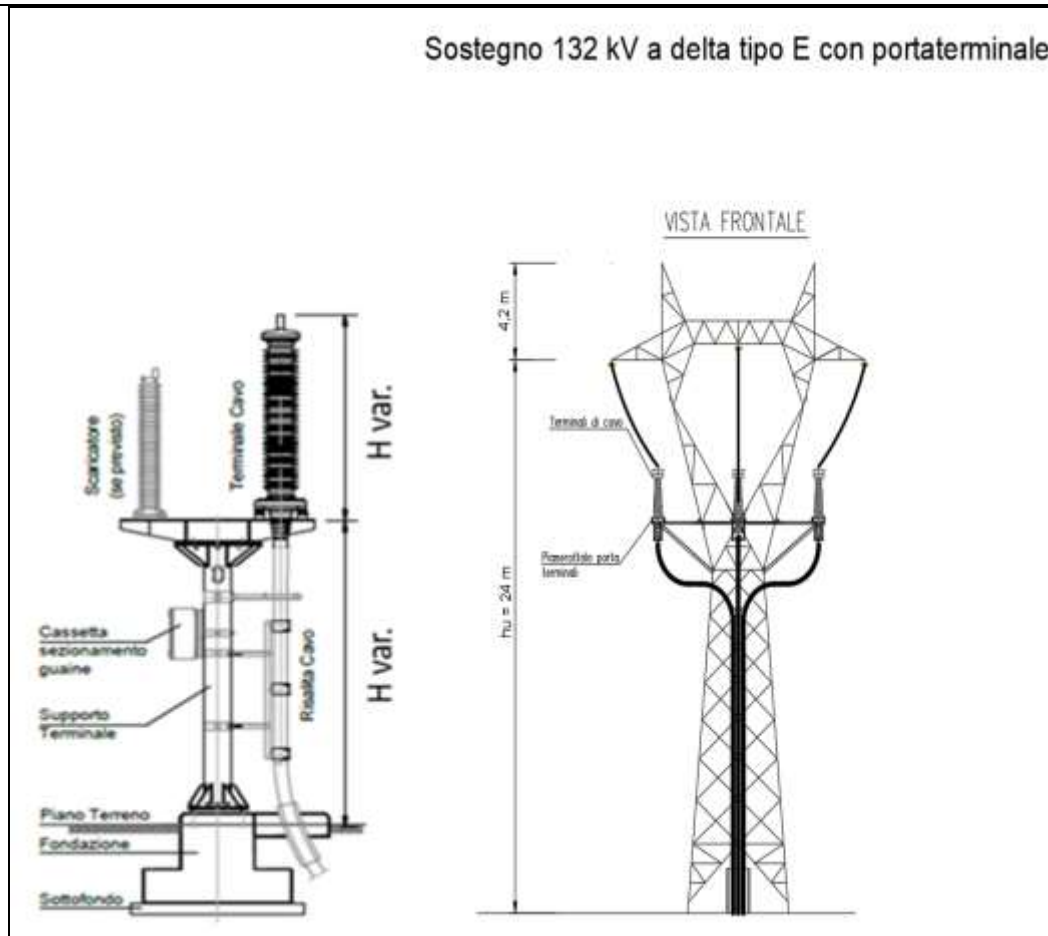
RGCR10005B2886374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

RGCR10005B2886374

Rev. 00



Esempi indicativi di portaterminali: a sx di stazione, a dx in asse linea su palo di transizione aereo/cavo con piattaforma portaterminali

Per maggiori dettagli, in particolare relativamente all'organizzazione del cantiere, ingombri dei cantieri tipo, modalità di realizzazione degli interventi, risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi si rimanda alla nota tecnica "Elettrodotti aerei attività di cantiere e misure di ripristino e mitigazione" (codifica elaborato INGAPI18021_01) inviata in data 15/05/2019 con prot. N. 34773.

Cronoprogramma

Di seguito il cronoprogramma indicativo per il progetto in esame; lo stesso, essendo condizionato dalla pianificazione delle disalimentazioni degli impianti, è subordinato alla garanzia della continuità del servizio della Rete Elettrica Nazionale.

Si evidenzia inoltre che la pianificazione delle attività suddette va studiata con attenzione ed è suscettibile di variazioni, anche dell'ultimo momento, a seguito della stagionalità e di particolari eventi di esercizio.



Codifica Elaborato Terna:

RGCR10005B2886374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

RGCR10005B2886374

Rev. 00

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

Procedure	Autorità competente/ Atto / Data
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	_____
<input type="checkbox"/> VIA	_____
<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	Linea Dolo-Rovigo PA (codice 23. 227C1): D.M. 15 Marzo 1955 n. 7046 Linea in Doppia Terna "ex Dolo-Camin-Focomorto", (codice 22.298C1): D.M. 30.09.1967 n. 854/Ma
Altre autorizzazioni	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
	<input type="checkbox"/> _____

7. Iter autorizzativo del progetto proposto

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:

Procedure	Autorità competente
<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio comprensiva dei seguenti pareri: geologico, terre e rocce da scavo, paesaggistico, archeologico	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (procedimento ai sensi dell'art. 1-sexies del D.L. 29 agosto 2003 n. 239 convertito con modificazione della legge 27 ottobre 2003, n. 290 e s.m.i.), in seguito ad un procedimento unico svolto con le modalità stabilite dalla L. 241/1990, compresa convocazione di apposita Conferenza dei Servizi.
Altre autorizzazioni	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
	<input type="checkbox"/> _____

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:



	SI	NO	Breve descrizione ² (contrariamente all'indicazione di 15 km della nota, per gli elettrodotti l'analisi è svolta in un'area di studio ampia 5 km, coerentemente alle analisi eseguite nelle procedure di VIA di competenza statale).
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Gli interventi previsti <u>non interferiscono con zone umide e foci dei fiumi</u>. La zona umida di importanza internazionale (Ramsar) più prossima (Valle Averno, in Comune di Campagna Lupia) è localizzata a una distanza di circa 12 km, a sud-ovest dall'area di intervento.</p> <p>Si segnala inoltre la presenza nell'area vasta in esame della Laguna di Venezia (a circa 13 km a est), del Naviglio Brenta (a nord-est) e del sito Grave e Zone umide della Brenta a circa 10 km che non sono pertanto interferiti.</p>
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Gli interventi in progetto <u>non sviluppano alcuna interferenza diretta con le aree tutelate ai sensi dell'art 142 lett. a) e b) del D.Lgs 42/2004</u>.</p>
3. Zone montuose e forestali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>Gli interventi in progetto non sviluppano alcuna interferenza diretta con zone montuose sopra i 1600 m.</p> <p>Per quanto riguarda le aree boscate si segnala l'interferenza parziale di una tratta degli elettrodotti in cavo interrato con un'area boscata sottoposta a vincolo ex D.lgs. 42/2004, art 142, lett. g) e definita con categoria "Saliceti e altre formazioni riparie" dalla Carta delle categorie forestali di Padova e Rovigo (cfr. https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/carta-regionale-delle-categorie-forestali). L'area è localizzata al limite dell'edificato di Padova ad una distanza di circa 1 km dalla stazione elettrica S.E. Camin lungo il margine settentrionale dell'idrovia Padova-Venezia.</p> <p>Si segnala come la formazione boschiva oggetto dell'interferenza sia di recente formazione: è possibile, infatti, osservare dalle foto storiche come in passato l'area attualmente occupata dalla formazione boscata fosse occupata da viabilità di servizio a carattere temporaneo. Ai fini della progettazione sarà utilizzata tale percorso. Si precisa altresì che gli interventi di prevista demolizione permettono di ridurre l'interferenza attuale con tale area, eliminando la fascia di taglio presente e necessaria per la sicurezza e manutenzione della infrastruttura esistente.</p>

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell'[Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:

	SI	NO	Breve descrizione ² (contrariamente all'indicazione di 15 km della nota, per gli elettrodotti l'analisi è svolta in un'area di studio ampia 5 km, coerentemente alle analisi eseguite nelle procedure di VIA di competenza statale).
			 <p>Figura 4: Foto aerea 2014</p>  <p>Figura 5: Foto aerea 2022</p>

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:

	SI	NO	Breve descrizione ² (contrariamente all'indicazione di 15 km della nota, per gli elettrodotti l'analisi è svolta in un'area di studio ampia 5 km, coerentemente alle analisi eseguite nelle procedure di VIA di competenza statale).
			Tale aspetto sarà valutato nella relativa relazione paesaggistica. Per quanto concerne i sostegni di nuova realizzazione non si segnalano interferenze con aree boscate.
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non si segnala la presenza di aree protette né di Siti Natura 2000 in un buffer di 5 km dall'intervento. Il Sito più prossimo risulta essere la ZSC/ZPS IT3260018 Grave e Zone umide della Brenta a circa 10 km in direzione nord-ovest. I Siti Natura 2000 più prossimi, localizzati a circa 11 km in direzione est, rispetto all'area di intervento sono i seguenti: <input type="checkbox"/> ZPS IT3250046 – Laguna di Venezia; <input type="checkbox"/> ZSC IT3250030 – Laguna Medio Inferiore di Venezia. Il Sito Natura 2000 più prossimo, localizzato a circa 16 km in direzione ovest, rispetto all'area di intervento è la ZSC/ZPS IT3260017 Colli Euganei - Monte Lozzo – Monte Ricco. Alla stessa distanza è localizzata l'area EUAP denominata Parco regionale dei Colli Euganei.
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria			criterio non applicabile alla tipologia progettuale in esame.
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Il progetto in esame <u>interessa solo parzialmente zone a forte densità demografica</u> ; esso si localizza infatti in parte nel territorio comunale di Padova che presenta popolazione superiore a 50.000 abitanti, con densità superiore a 500 abitanti per km ² . Gli interventi in tale comune si trovano tuttavia al fuori dei centri abitati, così come delimitati dagli strumenti urbanistici comunali.

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:

	SI	NO	Breve descrizione ² (contrariamente all'indicazione di 15 km della nota, per gli elettrodotti l'analisi è svolta in un'area di studio ampia 5 km, coerentemente alle analisi eseguite nelle procedure di VIA di competenza statale).
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Nessuno dei sostegni e degli interventi previsti interferisce con evidenze paesaggistiche, storiche, culturali e archeologiche. Si segnalano nel seguito le emergenze più prossime ai nuovi sostegni in progetto per l'individuazione dei i quali si rimanda ai singoli Piani di Assetto del Territorio dei comuni interessati (Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale):</p> <p>Sostegno 3L (nuova realizzazione): <u>Beni architettonici di interesse culturale (fonte Vincoliinrete.beniculturali.it):</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Villa Sgaravatti già Morosini a circa 700 m sud dal sostegno, nel comune di Saonara; • Chiesa di S. Martino a circa 800 m sud-est dal sostegno, nel comune di Saonara; • Chiesetta delle Muneghette e Oratorio di S. Maria Assunta delle Muneghette a circa 900 m est dal sostegno, nel comune di Saonara; • Complesso chiesa e campanile di Santi Simone e Giuda a circa 2 km nord dal sostegno, nel comune di Padova. • Villa Moscon a circa 1,5 km sud dal sostegno, nel comune di Saonara. <p><u>Vincolo monumentale ex D.Lgs 42/2004 – Beni culturali individuati da PAT</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Villa Sgaravatti già Morosini a circa 700 m sud dal sostegno, nel comune di Saonara. <p>Sostegno 3P (nuova realizzazione): <u>Beni architettonici di interesse culturale (fonte Vincoliinrete.beniculturali.it):</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Villa Businello Morassutti con giardino parco e adiacenze a circa 1 km ovest dal sostegno nel comune di Legnaro; • Palazzetto ottocentesco a circa 2 km sud-ovest dal sostegno nel comune di Legnaro; • Casone della fine del sec. XVIII a circa 2 km sud-ovest dal sostegno nel comune di Legnaro; • Monastero Corte Benedettina a circa 2 km sud-ovest dal sostegno nel comune di Legnaro; <p><u>Vincolo monumentale ex D.Lgs 42/2004 – Beni culturali individuati da PAT</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Villa Businello Morassutti con giardino parco e adiacenze a circa 1 km ovest dal sostegno nel comune di Legnaro; <p>Sostegno 17/2a (su stessa posizione sostegno esistente): <u>Beni architettonico di interesse culturale (fonte Vincoliinrete.beniculturali.it):</u></p>

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:

	SI	NO	Breve descrizione ² (contrariamente all'indicazione di 15 km della nota, per gli elettrodotti l'analisi è svolta in un'area di studio ampia 5 km, coerentemente alle analisi eseguite nelle procedure di VIA di competenza statale).
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica			<ul style="list-style-type: none"> • Edificio cinque-seicentesco con annesse aree scoperte a circa 700 m est dal sostegno, nel comune di S. Angelo di Piove di Sacco; • Villa Casparoni a circa 900 m sud-est dal sostegno, nel comune di S. Angelo di Piove di Sacco; • Chiesa di San Lorenzo a circa 1 km sud-est dal sostegno, nel comune di Campolongo Maggiore. <p><u>Vincolo monumentale ex D.Lgs 42/2004 – Beni culturali individuati da PAT</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Villa Valmarana o Villa Cittadella Vigodarzere a circa 1,5 km nord dal sostegno, nel comune di Saonara. <p><u>Aree vincolate ai sensi del D.lgs 42/2004 e s.m.i., art 142 lett. g)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Giardino e bosco della Villa Valmarana o Villa Cittadella Vigodarzere a circa 1,5 km nord dal sostegno, nel comune di Saonara. <p><u>Aree vincolate ai sensi del D.lgs 42/2004 e s.m.i., art 136 e 157</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Area circostante la Villa Valmarana o Villa Cittadella Vigodarzere a circa 1,5 km nord dal sostegno, nel comune di Saonara. <p>Sostegno 1/1a (su stessa posizione sostegno esistente): Non sono presenti in prossimità del sostegno beni o aree sottoposte a vincolo a meno di quelle indicate di seguito.</p> <p>Si segnalano inoltre le seguenti zone sottoposte a vincolo, senza che nessuna di queste abbia diretta interferenza con le opere in progetto:</p> <p><u>Vincolo archeologico:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Necropoli paleoveneta, a sud-ovest delle aree oggetto di intervento nel comune di Este, a circa 28 km di distanza. <p><u>Vincolo paesaggistico ai sensi della L.1497/39 e D. Lgs 42/2004, art. 142</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Naviglio Brenta, riviera del Brenta a nord est delle aree oggetto di intervento nei comuni di Venezia e Vigonovo. <p><u>Sito UNESCO</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Venezia e la sua laguna a est delle aree oggetto di intervento nei comuni di Venezia, Mira, Campagna di Lupia, Codevigo, Chioggia, Cavallino Treporti e Jesolo; • Orto Botanico di Padova a nord delle aree oggetto di intervento nel comune di Padova. • I cicli affrescati del XIV secolo a Padova a nord delle aree oggetto di intervento nel comune di Padova.

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:

	SI	NO	Breve descrizione ² (contrariamente all'indicazione di 15 km della nota, per gli elettrodotti l'analisi è svolta in un'area di studio ampia 5 km, coerentemente alle analisi eseguite nelle procedure di VIA di competenza statale).																								
			La demolizione prevista della tratta Dolo-Rovigo (circa 6 km) risolve una preesistente interferenza con l'area del Naviglio Brenta.																								
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Gli interventi in esame sono localizzati in un ambito territoriale caratterizzato dalle seguenti aree di produzione di particolare qualità e tipicità:</p> <table border="1"> <tr> <td>Grana Padano</td> <td>D.O.P.</td> <td>Formaggi</td> </tr> <tr> <td>Montasio</td> <td>D.O.P.</td> <td>Formaggi</td> </tr> <tr> <td>Provolone valpadana</td> <td>D.O.P.</td> <td>Formaggi</td> </tr> <tr> <td>Salamini italiani alla cacciatora</td> <td>D.O.P.</td> <td>Carne</td> </tr> <tr> <td>Mortadella Bologna</td> <td>I.G.P.</td> <td>Carne</td> </tr> <tr> <td>Salame Cremona</td> <td>I.G.P.</td> <td>Carne</td> </tr> <tr> <td>Radicchio Variegato di Castelfranco</td> <td>I.G.P.</td> <td>Ortofrutticoli e cereali</td> </tr> <tr> <td>Radicchio di Chioggia</td> <td>I.G.P.</td> <td>Ortofrutticoli e cereali</td> </tr> </table> <p>Gli interventi non risultano impattanti nei confronti delle produzioni agricole di particolare qualità e tipicità.</p>	Grana Padano	D.O.P.	Formaggi	Montasio	D.O.P.	Formaggi	Provolone valpadana	D.O.P.	Formaggi	Salamini italiani alla cacciatora	D.O.P.	Carne	Mortadella Bologna	I.G.P.	Carne	Salame Cremona	I.G.P.	Carne	Radicchio Variegato di Castelfranco	I.G.P.	Ortofrutticoli e cereali	Radicchio di Chioggia	I.G.P.	Ortofrutticoli e cereali
Grana Padano	D.O.P.	Formaggi																									
Montasio	D.O.P.	Formaggi																									
Provolone valpadana	D.O.P.	Formaggi																									
Salamini italiani alla cacciatora	D.O.P.	Carne																									
Mortadella Bologna	I.G.P.	Carne																									
Salame Cremona	I.G.P.	Carne																									
Radicchio Variegato di Castelfranco	I.G.P.	Ortofrutticoli e cereali																									
Radicchio di Chioggia	I.G.P.	Ortofrutticoli e cereali																									
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Non si segnala la presenza di SIN nel raggio di 5 km dal progetto. Ad una distanza di circa 15 km dagli interventi, è presente il SIN "Porto Marghera" (ridefinizione del perimetro con D.M. 24 aprile 2013 su proposta della Regione Veneto (DGRV 58/2013)).</p> <p>L'analisi dei siti contaminati della Regione Veneto ha inoltre portato ad escluderne la presenza nelle aree di intervento.</p>																								
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non si evidenziano interferenze con aree soggette a vincolo idrogeologico.																								
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>Secondo il PTCP di Venezia – Tavola 2.2 - Carta della Fragilità, le aree di intervento ricadono in parte in Aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I. secondo una classificazione di tipo P1 – pericolosità bassa. Coerentemente con il PAI e il PTCP si segnala la puntuale interferenza degli interventi di nuova realizzazione con aree P1, soggette ad eventi di pericolosità moderata così come definita anche dal Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni 2021-2027 della Provincia di Padova (cfr. https://sigma.distrettoalpiorientali.it/portal/index.php/direttiva-alluvioni/pgra-2021-2027/cartografie-pgra/). Si evidenzia inoltre come le demolizioni previste consentano di ripristinare lo stato dei luoghi in molte aree a medesima pericolosità.</p>																								

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:

	SI	NO	Breve descrizione ² (contrariamente all'indicazione di 15 km della nota, per gli elettrodotti l'analisi è svolta in un'area di studio ampia 5 km, coerentemente alle analisi eseguite nelle procedure di VIA di competenza statale).
			Gli interventi in esame non rientrano in zone a rischio e/o pericolosità geomorfologica.
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Sulla base della normativa regionale di classificazione sismica il territorio veneto, già interamente classificato sismico, a partire dal 15 maggio 2021 è incluso nelle zone 3, 2 e 1. Con deliberazione n. 244 in data 9 marzo 2021 (BUR 38 del 16 marzo 2021) la Giunta Regionale ha approvato il nuovo elenco dei comuni sismici del Veneto. Sulla base di questo aggiornamento i territori comunali di Padova, Saonara, Legnaro, S. Angelo di Piove di Sacco e Vigonovo, interessati dalle opere in progetto, sono inseriti secondo la classificazione sismica regionale (DGR n. 244 del 09 marzo 2021) in classe 3 (valore di $A_g \rightarrow 0,05 < a_g \leq 0,15$ g).
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aeroportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Gli interventi in esame si localizzano in prossimità di un ambito fortemente urbanizzato ed infrastrutturato, pertanto, si segnalano le seguenti interferenze con fasce di rispetto (Fonte: Carte dei vincoli, PAT Comune di Saonara, Legnaro): <ul style="list-style-type: none"> • Stradale: elettrodotti in cavo interrato e demolizioni dei raccordi in aereo; • Idrovia: elettrodotti in cavo interrato e demolizioni dei raccordi in aereo; • Elettrodotti: realizzazione dei sostegni 3L, 3P, 17/2a, 1/1a; Le aree interessate dagli interventi distano circa 30 km dall'aeroporto di Marco Polo di Venezia.

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno	Descrizione: Gli interventi in progetto comportano		Perché:	

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>	<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>
<p>fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?</p>	<p>l'interramento, e la demolizione di alcune porzioni di linee elettriche aree esistenti, si prevedono inoltre la realizzazione di due nuovi sostegni nel comune di Legnaro e la ricostruzione di due, sulla stessa posizione dei sostegni esistente, nel comune di Sant'Angelo di Piove di Sacco e di Vigonovo.</p> <p>Gli interventi saranno dunque prevalentemente interrati.</p> <p>La realizzazione dell'opera comporterà modifiche temporanee nella sola fase di realizzazione.</p>	<p>Le varianti in cavo interrato si sviluppano in prevalenza lungo la viabilità esistente e prevedono metodologie di scavo tali da minimizzare/evitare di alterare il contesto territoriale, morfologico e ambientale. Tutte le aree interferite saranno comunque ripristinate a fine lavori.</p> <p>Le demolizioni previste (38 sostegni) permetteranno di restituire all'uso pregresso ampie superfici attualmente occupate da sostegni.</p> <p>Per quanto concerne i nuovi sostegni (2 nuovi sostegni di transizione aereo-cavo e 2 sostegni da ricostruire nella stessa posizione dei sostegni esistenti) la loro realizzazione viene ampiamente compensata in termini di trasformazione/uso del suolo dalle demolizioni sopraindicate (38 sostegni).</p>

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<p>Descrizione:</p> <p>Il progetto prevede l'utilizzo limitato di territorio e materiali e confinato principalmente alla realizzazione puntuale dei sostegni in progetto e allo scavo per la posa delle varianti in cavo interrato.</p> <p>Non è invece previsto l'utilizzo significativo di altre risorse naturali non rinnovabili o scarsamente disponibili.</p>		<p>Perché:</p> <p>Come già evidenziato, privilegiando la percorrenza lungo la viabilità esistente per le varianti in cavo interrato e considerando la natura puntuale dei sostegni, la sottrazione di suolo non riguarderà ambiti caratterizzati da elevato pregio agricolo, né naturalistico. In generale la sottrazione prevista, di minima entità, sarà inoltre ampiamente compensata dalle già citate demolizioni.</p> <p>L'impiego di tecnologie di scavo no dig consentirà inoltre di minimizzare anche tale utilizzo.</p>	
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p>Descrizione:</p> <p>La tipologia di opera non prevede l'utilizzo né la produzione di sostanze nocive per la salute e l'ambiente. In fase di cantiere non è prevista movimentazione né stoccaggio di materiali inquinanti /pericolosi. Le uniche sostanze potenzialmente inquinanti sono rappresentate dai liquidi carburanti e lubrificanti utilizzati nei mezzi di cantiere.</p>		<p>Perché:</p> <p>In fase di cantiere saranno adottati tutti gli accorgimenti e le buone pratiche necessari a evitare sversamenti accidentali dei liquidi potenzialmente inquinanti utilizzati nei macchinari di cantiere.</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<p><i>Descrizione:</i></p> <p>È prevista la produzione di rifiuti in fase di realizzazione del progetto, consistenti essenzialmente negli inerti in esubero derivanti dalle attività di scavo non riutilizzabili per i rinterri e i rilevati e dalla scarifica delle pavimentazioni stradali che saranno gestiti come da normativa vigente.</p> <p>La fase di esercizio dell'opera non comporta produzione di rifiuti.</p> <p>La dismissione delle linee esistenti comporterà lo smontaggio di tutte le strutture, il recupero di acciaio, alluminio, vetro e calcestruzzo derivanti dallo smontaggio di conduttori, morsetteria, sostegni e dalla demolizione delle fondazioni in cls, con la restituzione dello stato originario dei luoghi, privilegiando il recupero dei materiali per quanto possibile.</p>		<p><i>Perché:</i></p> <p>Lo smaltimento di tutti i materiali non recuperabili per il riutilizzo avverrà secondo la normativa vigente in materia.</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<p>Descrizione:</p> <p>La tipologia di progetto e le relative fasi realizzative non prevedono azioni che possano determinare l'emissione di sostanze tossiche o pericolose.</p> <p>In fase di cantiere le uniche emissioni riscontrabili sono quelle relative agli scarichi gassosi di macchinari e mezzi impiegati nelle lavorazioni e la produzione di polveri connessa alla movimentazione di inerti.</p> <p>In fase di esercizio la tipologia di opera non determina alcun tipo di emissione.</p>		<p>Perché:</p> <p>Non sono previste emissioni significative connesse con il progetto; le emissioni in atmosfera legate alla fase di realizzazione avranno durata limitata nel tempo, effetto reversibile e circoscritto ad un ambito limitato in prossimità delle aree di cantiere. Tali effetti saranno mitigati grazie ad interventi di mitigazione riferibili alle buone pratiche di cantiere (es. barriere antipolvere, bagnatura aree di cantiere).</p>	
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p>Descrizione:</p> <p>In fase di cantiere saranno prodotte emissioni acustiche legate all'attività di macchinari e mezzi impiegati nelle varie lavorazioni.</p> <p>Gli elettrodotti in cavo interrato, produrranno campi elettromagnetici di entità assai limitata ed in ogni caso nel rispetto delle soglie previste dalla norma vigente.</p>		<p>Perché:</p> <p>Gli impatti in fase di cantiere legati alle emissioni acustiche saranno di entità e durata limitata, reversibili e mitigabili con azioni dirette sui mezzi e macchinari utilizzati, nonché nelle aree di cantiere (es. barriere antirumore). Per quanto riguarda le radiazioni elettromagnetiche in fase di esercizio verrà rispettato quanto previsto dalla normativa vigente in materia (L. 22 febbraio 2001, n. 36, DPCM 8 luglio 2003, Decreto 29 maggio 2008).</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<p><i>Descrizione:</i></p> <p>In fase di cantiere le uniche sostanze inquinanti che accidentalmente potrebbero essere sversate su suolo e acque sono rappresentate dall'olio motore e dal carburante utilizzati nei mezzi di lavoro.</p> <p>In fase di esercizio la tipologia di opera non prevede rischi di contaminazione per acque e suolo.</p>		<p><i>Perché:</i></p> <p>Il rischio legato a sversamenti accidentali da parte dei mezzi di cantiere risulterà minimo grazie alle buone pratiche di cantiere ed adeguate periodiche manutenzioni dei mezzi.</p>	
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i></p> <p>In considerazione della tipologia di attività previste non sono ad esse correlabili rischi di incidenti potenzialmente dannosi per la salute umana e/o per l'ambiente.</p> <p>Durante le attività di cantiere i lavoratori saranno dotati di tutti i dispositivi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.</p>		<p><i>Perché:</i></p> <p>Non è prevedibile il verificarsi di incidenti per l'ambiente o la salute umana.</p>	
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i></p> <p>Si evidenzia la seguente interferenza diretta degli elementi progettuali con aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs 42/2004:</p> <p><input type="checkbox"/> art. 142 lett. g): Varianti in cavo interrato.</p>		<p><i>Perché:</i></p> <p>Va segnalato come, pur insistendo in un contesto in cui sono presenti vincoli, gli interventi in progetto sono di natura interrata e non comportano quindi interferenze con i beni vincolati segnalati; gran parte delle varianti in cavo si sviluppano al di sotto di viabilità esistenti o all'interno di aree agricole, prevedendo inoltre l'impiego di tecnologie di scavo no dig, al fine di ridurre e/o evitare interferenze con le aree oggetto di tutela.</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
			<p>Inoltre le demolizioni in progetto bilanciano con i loro benefici, gli eventuali impatti legati alla realizzazione dei nuovi sostegni e al passaggio delle varianti in cavo. Si segnala in particolare che le demolizioni previste ad est della idrovia consentono di ripristinare lo stato dei luoghi in riferimento all'area boscata interferita dal tracciato degli elettrodotti in cavo interrato.</p>	
<p>10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p>Descrizione: Gli interventi in esame sono localizzati in contesti periurbani agricoli e industriali e alcune delle aree oggetto di intervento ricadono su elementi della rete ecologica provinciale e regionale (corridoi ecologici).</p>		<p>Perché: Gli interventi in progetto prevedono la realizzazione di nuove opere a fronte della demolizione di altre; nel complesso il progetto non comporta impatti significativi sulla componente naturalistica dell'area. Si consideri inoltre che si tratta principalmente di interventi interrati, eccetto per i nuovi sostegni necessari per i raccordi alle linee elettriche esistenti. In particolare gli interventi di demolizione (38 sostegni) consentono di restituire i luoghi al loro stato originario, anche nell'ambito dei corridoi ecologici interessati.</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
		<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<p>Descrizione: Si segnala come elemento di attenzione l'attraversamento dell'idrovia Padova-Venezia per il quale è previsto l'impiego di tecnologie di scavo no dig al fine di evitare impatti sul corpo idrico superficiale.</p>		<p>Perché: L'impiego di tecnologie di scavo no dig consentirà di minimizzare/evitare le interferenze presenti senza inficiare le attuali condizioni dei luoghi.</p>	
	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<p>Descrizione: L'area di intervento si localizza in un contesto antropizzato. Alcune viabilità saranno direttamente interferite per la posa dei cavidotti, comportando limitate interferenze con il traffico ordinario (chiusura temporanea e parziale), altre saranno utilizzate in fase di cantiere dai mezzi in accesso. Gli attraversamenti stradali avverranno con l'impiego di tecnologie di scavo no dig al fine di evitare disturbi al traffico ordinario.</p>		<p>Perché: Il traffico generato dalle attività di realizzazione del progetto non sarà di entità tale da comportare disagi significativi al traffico ordinario, né gli impatti ambientali che ne conseguono.</p>	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<p>Descrizione: Le aree interessate dagli interventi in progetto presentano una morfologia pianeggiante. Gli elementi progettuali non interrati sono rappresentati dai due sostegni di transizione aereo-cavo di nuova realizzazione e dalla ricostruzione, sulla stessa posizione di due sostegni esistenti, dei sostegni 17/2a e 1/1a. Si precisa che tali sostegni interessano aree lungo l'asse linea di elettrodotti esistenti.</p>		<p>Perché: In generale la demolizione delle linee aeree esistenti ed il loro interrimento rappresentano elementi positivi relativamente all'impatto paesaggistico. Gli unici elementi progettuali emergenti si inseriscono in contesti già infrastrutturati e gli impatti relativi alla fruizione paesaggistica dell'area sono ampiamente compensati dalle demolizioni previste (38 sostegni).</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<p><i>Descrizione:</i> Il progetto determina una perdita limitata di suolo non antropizzato e consente la demolizione di diverse tratte di linee aeree esistenti con la restituzione agli usi pregressi delle aree di impronta dei sostegni (38 sostegni).</p>		<p><i>Perché:</i> Non si prevede la perdita significativa di suolo non antropizzato. Tale sottrazione è ampiamente compensata dalla superficie che sarà liberata a seguito della demolizione dei 38 sostegni esistenti.</p>	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<p><i>Descrizione:</i> Non sono stati individuati piani o programmi di tale tipologia nell'area di interesse.</p>		<p><i>Perché:</i></p>	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<p><i>Descrizione:</i> Il progetto non interessa zone densamente abitate, anche se molto infrastrutturate. Si evidenzia inoltre che sono presenti alcuni ambiti con ricettori residenziali che, mediante la demolizione delle linee elettriche esistenti avranno importanti benefici. Si tratta in particolare dell'abitato di Sant'Angelo di Piove di Sacco, Celeseo e Galta e dei ricettori isolati sparsi sul territorio.</p>		<p><i>Perché:</i> Il progetto prevede la dismissione di circa 10,8 km di elettrodotti aerei esistenti (38 sostegni) con importanti benefici in termini di bilancio dei ricettori interferiti in un buffer di prossimità delle nuove linee rispetto a quelli liberati nello stesso buffer.</p>	
17. Nell'area di progetto o in	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
<p>aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<p><i>Descrizione:</i> Non sono individuati recettori sensibili nei pressi dei sostegni previsti dal progetto, ubicati in ambiti agricoli. Si segnala inoltre che, per quanto riguarda le demolizioni, si produrrà un effetto positivo rispetto all'esistente legato al fatto che parte delle linee oggetto di dismissione interessano ambiti con presenza di edificato discontinuo.</p>		<p><i>Perché:</i></p>	
<p>18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> I sostegni in esame sono localizzati in aree agricole ad una distanza significativa dalla laguna veneta e da altri siti che rappresentano importanti risorse dal punto di vista turistico, naturale ed ambientale.</p>		<p><i>Perché:</i> Gli interventi non comportano alcuna modifica sugli elementi di elevata qualità presenti.</p>	

Codifica Elaborato Terna:

RGCR10005B2886374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

RGCR10005B2886374

Rev. 00

<p>19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<p>20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?</p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<p>21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?</p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

Codifica Elaborato Terna:

RGCR10005B2886374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

RGCR10005B2886374

Rev. 00

22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i></p> <p>In considerazione delle attività previste di natura fortemente localizzata e temporanea, non si prevedono effetti di natura transfrontaliera.</p>		<p><i>Perché:</i></p>	

10. Allegati

N.	Denominazione	Scala	Nome file
DGCR10005B2886375	Planimetria su foto aerea	1:10.000	DGCR10005B2886375.pdf
DGCR10005B2885827	Vincoli paesaggistici ed ambientali	1:10.000	DGCR10005B2885827.pdf

Il/La dichiarante

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)⁴

⁴ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.